

## Verbale di insediamento

### ***Commissione tecnica prodotto trasformato***

In data 27/04/2015 alle ore 10.30 presso la sede dell'Esa a Catania si è riunita la commissione tecnica per il prodotto trasformato, sono presenti il dott. S. Di Salvo e dott. G. Aprile in rappresentanza della Regione Siciliana, dott. P. Rapisarda del CRA in rappresentanza del Distretto agrumi di Sicilia, IL dott. S. Imbesi in rappresentanza dell'Anicav, il Prof. A. Scuderi in rappresentanza del CLAM il dott. S. Contarino in rappresentanza dell'UNAPROA, il Dott. Vilfredo Raymo in rappresentanza dell'Associazione italiana delle industrie di trasformazione, il dott. D. Marchese in rappresentanza del Citrag ed il dott. R. Maugeri in rappresentanza di Confagricoltura Sicilia, avente quale odg:

- 1) Insediamento comitato;
- 2) Individuazione priorità di lavoro ed eventuale ed eventuale costituzione di gruppi scientifici;
- 3) Varie ed eventuali

Prende la parola il dott. Rapisarda che nella sua doppia veste, ritiene, che la costituzione della commissione tecnica, sia un momento importante per il comparto agricolo in quanto al settore della trasformazione industriale serve una politica di sviluppo condivisa. Le azioni devono tendere verso la valorizzazione con la creazione di un marchio di qualità, riconosciuto anche a livello comunitario, che permetta di identificare i prodotti trasformati siciliani. Oggi disponiamo di prodotti di qualità "arancia rossa", "limone", ecc., unici per le sue qualità che vanno tutelati e valorizzati.

Il dott. Marchese evidenzia che è fondamentale avere chiari degli obiettivi da perseguire, in quanto ad oggi al Distretto Agrumi di Sicilia aderiscono solo tre industrie. Quanto alla definizione di un marchio di qualità si rende noto alla commissione che è già a disposizione un disciplinare di produzione per la produzione del succo di arancia rossa di Sicilia DOP. Deve essere volontà di tutto il comparto quello di sostenere un marchio di qualità, in quanto tale processo deve interessare la maggioranza dei soggetti coinvolti nel processo di trasformazione. Tuttavia ribadisce l'importanza dell'istituzione della commissione per il settore della trasformazione industriale. In quanto serve un maggiore dialogo sia fra gli industriali che fra i soggetti della filiera.

Prende la parola il Dott. Vilfredo Raymo, il quale anche nel ruolo di Presidente dell'EFEO, approva l'istituzione della commissione per una progressiva riorganizzazione e aggregazione del mondo industriale in sinergia con la filiera agrumicola. Fra i punti fondamentali su cui puntare si ritiene che la tracciabilità dei prodotti della filiera sia essenziale, in quanto sempre più richiesto dai clienti. A tale scopo è importante che tutto il settore della trasformazione si indirizzi verso tale processo di verticalizzazione e informazione della filiera. Inoltre si informa i convenuti che si deve affrontare il problema dei residui di fitofarmaci in quanto in alcuni casi, i processi di estrazione e concentrazione portano ad avere dei derivati che presentano delle criticità. In futuro è bene che la produzione e le industrie dialoghino al fine di definire un protocollo che dalla logistica, al metodo di produzione possono fornire un modello sostenibile.

Il Dott. R. Maugeri afferma che molte multinazionali, utilizzatrici di derivati industriali agrumari siciliani, sono di eccellente qualità. Tale elemento parte dalla qualità della materia prima prodotta in campagna,

pertanto è fondamentale che si definisca un dialogo all'interno della filiera, avente quale attore principale il produttore. Tale processo attraverso una filiera virtuosa potrebbe rappresentare la svolta per dare valore ad una quota della nostra produzione che rappresenta dal 20 al 40%, a seconda dell'annata e della specie, della produzioni degli agrumicole siciliane.

Il dott. Imbesi sottolinea che la costituzione della commissione è un passo importante, ma è altrettanto importante dare delle risposte in tempi certi, al fine di poter programmare delle azioni per il settore.

In merito si ribadisce che i punti fondamentali, oltre a quelli evidenziati da chi mi ha preceduto, sono:

- a) Definizione di un protocollo che definisca le norme, in merito sia all'attiva industriale che di gestione dei sottoprodotti;
- b) Attivazione del quaderno degli agrumi, quale strumento informativo dello scenario dei prodotti trasformati in Italia.
- c) Attivazione delle tutele normative previste del Reg. 12/2012 all.2 relativo alle denominazioni di un prodotto.

Tale elementi sono stati già esplicitati in una nota consegnata all'Assessorato quando era Assessore il Dott. Cartabellotta.

Prende la parola il dott. Contarino che ribadisce che serve chiarezza e dialogo tra la produzione e le industrie di trasformazione. Ad oggi le figure sopra menzionate, dialogano solo in particolari momenti senza che ci sia un progetto. In merito alla condivisione di alcuni obiettivi da parte della commissione ritengo che sia un primo passo verso un nuovo rapporto fra produzione e industria, al fine di valorizzare il prodotto siciliano.

Il dott. Di Salvo si compiace dell'entusiasmo che anima la commissione, rilevando che i tempi sono maturi perché si proceda verso un progetto che parte dalla legalità, con il rispetto delle norme, e finisca con la valorizzazione. L'Assessorato è vicino alla commissione e si impegna a dare delle risposte certe in tempi certi. Oggi si rileva che il consumatore vuole informazioni, garanzie sulla qualità del prodotto a tutela della sua salute. Questo percorso deve essere ben definito con obiettivi chiari e suddivisione dei ruoli.

Prende la parola il Dott. Aprile il quale informa i presenti che già da due anni si discute delle problematiche relative all'industria agrumaria, oggi con la costituzione della commissione si ha lo strumento operativo per poter attivare quanto necessario al settore della trasformazione industriale. In merito si ritiene fondamentale che i punti fondamentali per l'avvio dei lavori, di competenza della regione Siciliana, sono la creazione di una commissione interassessoriale e la redazione di un registro delle industrie di trasformazione con la verifica del rispetto delle norme in materia (che vanno oltre la Dichiarazione di inizio attività (DIA)).

Conclude i lavori il dott. Scuderi che rileva la volontà da parte di tutti della condivisione di un progetto comune relativo alle industrie di trasformazione. Al fine di dare risposta al secondo punto all'ODG, gli obiettivi, che devono rappresentare anche i punti strategici, su cui la commissione deve puntare sono:

- 1) Definizione di un protocollo inter-Assessoriale, avente quale obiettivo il rispetto delle norme in materia nell'intero processo (trattamento della materia prima agricola, trasformazione, derivati agrumari e trattamento dei sottoprodotti);
- 2) Creazione di un registro delle aziende di trasformazione presenti in Sicilia conformi alle norme in materia;
- 3) Istituzione di un data-base dei prodotti trasformati siciliani, al fine di avere dei dati quali-quantitativi dei prodotti ottenuti dalla trasformazione degli agrumi in Sicilia;

- 4) Attivazione delle procedure per la valorizzazione dei derivati agrumari. In merito viene proposto da parte di alcuni di attivare le procedure previste dal Reg. 12/2012 all.2. Inoltre l'attivazione di un percorso di valorizzazione, sia attraverso il marchio "qualità sicura Sicilia", che attraverso altri marchi di qualità riconosciuti.
- 5) Attivazione di un processo di tracciabilità, delle produzioni agrumicole siciliane, destinate alla trasformazione.

La commissione conclude i lavori, rinviando entro il mese di maggio ad altro incontro, per definire quanto iniziato a discutere e formare i gruppi di lavoro.

Alle ore 13.00 la riunione viene sciolta.

(Alessandro Scuderi)



Prot. nr.241/15

Catania 03/07/2015

Oggetto: Sintesi della riunione della Commissione tecnica prodotto trasformato del 26/06/2015

In data 26/05/2015, alle ore 10.30, presso la sede dell'ISPettorato Provinciale DELL'AGRICOLTURA DI CATANIA si è riunita la Commissione tecnica per il prodotto trasformato, coordinata dal Distretto Agrumi di Sicilia e dall'Assessorato Agricoltura della Regione siciliana, con l'O.d.g.:

- 1) Approvazione verbale seduta del 27/04/2015;
- 2) Definizione e organizzazione gruppi di lavoro;
- 3) Attivazione procedure ai sensi del Reg. UE 1151/2012;
- 4) Varie ed eventuali.

Sono presenti:

il dott. Gaetano Aprile (**Assessorato Agricoltura**, Sviluppo Rurale e Pesca Mediterranea), il dott. Salvatore Imbesi (**ANICAV**), il dott. Alessandro Scuderi (**CLAM**), il dott. Salvatore Contarino (**UNAPROA**), il dott. Domenico Marchese (**CITRAG**), il dott. Renato Maugeri (Confagricoltura Sicilia), il dott. Vilfredo Raymo (Sezione Industria del **CLAM**), la dott.ssa Giovanna Brogna delegata dal **Distretto Produttivo Agrumi di Sicilia**, il dott. Francesco Galvano delegato da **FRUITIMPRESE** al posto del dott. Salvo Laudani momentaneamente non disponibile.

Assente giustificato il dott. **Paolo Rapisarda** delegato del Distretto Agrumi di Sicilia.

Partecipa all'incontro anche la dott.ssa Linda Vancheri, Assessore alle **Attività Produttive della Regione Sicilia**.

La dott.ssa Brogna, al fine di garantire la trascrizione dei contenuti in modo più preciso possibile, chiede il permesso di audio-registrare l'incontro.

I presenti acconsentono, pertanto la presente sintesi è tratta anche dall'ascolto della registrazione effettuata che viene conservata agli atti del Distretto Agrumi di Sicilia.

Aprè l'incontro il **dott. Aprile** che ricorda alla Commissione le motivazioni e le finalità della sua costituzione, sottolineando che l'Assessorato che rappresenta ha l'obiettivo di far crescere tutto il settore, dalla produzione di agrumi alla trasformazione, e di trovare il modo di conferire valore aggiunto ad una produzione che, pur limitata nelle quantità rispetto al mercato mondiale, occorre sostenere per evitare che scompaia perché soppiantata da quella dei paesi con costi di più bassi.

Si tratta di realizzare un progetto complessivo che potrebbe trovare nelle misure del nuovo PSR, in fase di negoziazione, strumenti di realizzazione. In questa sede ed in questo momento c'è l'opportunità di definire le strategie che orientino anche le disposizioni attuative delle misure.

Interviene il **dott. Scuderi**, che comunica di aver trasferito quanto discusso nel precedente incontro della Commissione alla recente riunione del CLAM, al quale hanno aderito 14 aziende industriali e 2 sono in procinto di aderire (in tutto 14 siciliane e 2 calabresi). Esprime il timore che si possa interpretare questa Commissione come un accanimento contro la classe industriale, mentre, come da lui specificato in quella sede, l'obiettivo della Commissione è arrivare ad una posizione condivisa, a vantaggio di tutti gli attori della filiera, come più volte ribadisce nel corso della riunione.

Il **dott. Aprile** riafferma che la volontà dell'Assessorato è quella di tradurre in regole le indicazioni concordate in sede di Commissione, dove è rappresentata la filiera agrumicola siciliana.

Segue un ampio dibattito nel quale le posizioni dei rappresentanti del settore produttivo (il **dott. Maugeri** in rappresentanza di Confagricoltura Sicilia ed il **dott. Contarino** di UNAPROA) ma anche del **dott. Imbesi** in rappresentanza dell'ANICAV, sono orientate al raggiungimento del valore aggiunto dei succhi siciliani attraverso la tracciabilità delle quantità di tutti gli agrumi siciliani (non solo DOP e IGP) che vengono conferiti all'industria e della quantità di succo che se ne ricava. Da ciò l'esigenza assoluta di definire le regole.

Si tratta, come detto dal **dott. Contarino**, di una necessaria rivoluzione di tipo culturale di accettazione di un cambiamento che è già avvenuto e al quale occorre adattarsi, anche tramite la formazione degli agricoltori all'imprenditorialità. Occorre avviare un processo a tutela del prodotto siciliano del quale la concertazione di queste regole è solo il primo passo.

Secondo il **dott. Maugeri**, la parte agricola gradirebbe che le regole fossero scritte insieme dagli agricoltori e dagli industriali per avere maggior forza ed essere assolutamente chiare.

Qualora questo accordo sulla trasparenza e sulla tracciabilità di quanto conferito alle industrie, con controlli effettuati sulle imprese agricole e industriali, non sarà condiviso dalla parte industriale, le regole sulla

tracciabilità dei succhi ormai indispensabili nel 2015, saranno scritte dagli enti preposti che ne hanno la competenza.

Secondo alcuni dei rappresentanti delle industrie di trasformazione (il dott. **Domenico Marchese** in rappresentanza del CITRAG e il dott. **Vilfredo Raymo** per la Sezione Industria del CLAM) si dovrebbero limitare le regole della tracciabilità solo alle produzioni e ai succhi ricavati dagli agrumi IGP e DOP. Inoltre, riscontrano scarsa disponibilità da parte dei produttori a garantire con un contratto le quantità che conferiranno nell'annata successiva.

Il **dott. Marchese** evidenzia che il prodotto trasformato disponibile per il consumatore è quello realizzato in una fase successiva alla fase di trasformazione, cioè quello realizzato dall'industria del confezionamento alla quale l'attuale regolamentazione comunitaria consente di utilizzare diciture fuorvianti circa la reale origine del prodotto di partenza. Ritiene inutile aggiungere ulteriori controlli all'attività delle industrie già normata. La posizione che sostiene è la tracciabilità applicata solo alle produzioni e ai succhi ricavati dagli agrumi IGP e DOP.

Il **dott. Raymo** spiega la scarsa disponibilità ad accettare questo percorso da parte delle industrie di trasformazione, ormai inserite nel libero mercato, illustrando le difficoltà da queste sostenute per ottemperare ai numerosi adempimenti richiesti dalla vigente normativa che sarebbe ulteriormente appesantita da altre regole se si dovesse tracciare tutto il succo siciliano. Per questo, condividendo comunque l'idea di arrivare ad una regolamentazione condivisa, chiede di conoscere esattamente a quali controlli le industrie andrebbero incontro, per poter riferire all'organizzazione che rappresenta, così come intende fare anche il dott. Marchese.

Il dott. **Salvatore Imbesi** (ANICAV), dopo aver ricordato che ad oggi non si è riusciti ad andare oltre le premesse nell'affrontare la questione, sostiene la necessità di regole certe, sia per il settore produttivo che per quello industriale, per consentire di valorizzare gli agrumi siciliani che sono un prodotto di nicchia, del quale occorre quantificare la reale consistenza, senza per questo interferire sulle attività delle industrie nell'utilizzo di agrumi di altra provenienza.

Specifica che i controlli si attiveranno solo se si riscontrassero incongruenze tra i prodotti siciliani in entrata per la trasformazione e quelli in uscita.

Ritiene necessario, quindi, un sistema unico di verifica documentale, ribadendo l'esigenza che sia la stessa filiera siciliana a darsi delle regole e, come già detto nella precedente riunione, puntando a:

1. Definizione di un protocollo che definisca le norme di legalità, in merito sia all'attività di produzione che industriale, e che metta tutte le aziende, di tutte le province siciliane, nelle stesse condizioni.

2. Attivazione del quaderno degli agrumi, quale strumento informativo dello scenario dei prodotti trasformati in Italia.
3. Istituzione di un data-base dei prodotti trasformati siciliani, al fine di avere dei dati corretti qualitativi dei prodotti ottenuti dalla trasformazione degli agrumi in Sicilia, che consenta di quantificare il settore e fornisca le basi conoscitive per eventuali investitori.
4. Attivazione ed integrazione delle tutele normative previste dalla Direttiva UE n.12/2012 relativamente alle denominazioni del prodotto. Inoltre, l'attivazione di un percorso di valorizzazione, sia attraverso il marchio "qualità sicura Sicilia", che attraverso altri marchi di qualità riconosciuti.

Relativamente all'O.d.G., viene approvato il verbale della seduta precedente.

Interviene la dott.ssa **Linda Vancheri, Assessore alle Attività Produttive** della Regione Sicilia, che si congratula dell'impegno assunto dalla Commissione tecnica coordinata dal Distretto Agrumi e dall'Assessorato Agricoltura ed illustra, d'altra parte, le attività in corso dell'Assessorato Attività Produttive da lei stessa rappresentato relativamente ai futuri documenti programmatici, che dichiara sono svolte di concerto con gli altri assessorati e finalizzate al sostegno della "filiera", come realtà a cui fare riferimento ed affermare anche culturalmente in Sicilia. Per questo ha scelto di approfondire la tematica anche con i Distretti del settore agroalimentare riconosciuti dall'Assessorato Attività Produttive ed in particolare, con il Distretto Agrumi di Sicilia.

Pone l'accento, infatti, sulla necessità di intervenire, in Sicilia, sulle filiere, sull'esigenza di valorizzare le produzioni attraverso accordi tra imprese dove le istituzioni non possono che sostenere percorsi virtuosi di rinnovata capacità imprenditoriale, secondo i dettami della normativa europea ed a sostegno del mercato. Pertanto, la stessa si dichiara disponibile al dialogo con le imprese di tutta la filiera e naturalmente con l'Assessorato Agricoltura, al fine di trovare comunque una strategia condivisa e veramente partecipata.

Alle ore 14.00 la riunione viene sciolta, fissando il prossimo incontro per la data del **18 luglio**, da confermare.

per il Distretto Produttivo Agrumi di Sicilia

Dott.ssa Giovanna Brogna



Prot. nr. 297/15

Catania 08/09/2015

Oggetto: Verbale della riunione della Commissione tecnica prodotto trasformato del 7 settembre 2015

In data 7 settembre 2015 alle ore 10.30, presso la sede dell'ISPETTORATO PROVINCIALE DELL'AGRICOLTURA DI CATANIA, si è riunita la Commissione tecnica per il prodotto trasformato, coordinata dal Distretto Agrumi di Sicilia e dall'Assessorato Agricoltura della Regione siciliana, sulla base delle precedenti convocazioni.

Sono presenti:

il dott. Gaetano Aprile (Assessorato Agricoltura, Sviluppo Rurale e Pesca Mediterranea), il dott. Salvatore Imbesi (ANICAV), il dott. Salvatore Contarino (UNAPROA), il dott. Renato Maugeri (Confagricoltura Sicilia), il dott. Paolo Rapisarda delegato del Distretto Agrumi di Sicilia, il dott. Giuseppe Di Silvestro (Italia Ortofrutta) e il dott. Giosuè Catania (Confederazione Italiana Agricoltori).

Partecipa all'incontro anche la dott.ssa Federica Argentati, presidente del Distretto Produttivo Agrumi di Sicilia.

Apri l'incontro il **dott. Aprile** il quale, ricordando che la Commissione è stata costituita per volere della filiera, ribadisce le motivazioni e le finalità della sua costituzione, sottolineando che l'Assessorato che rappresenta ha l'obiettivo di far crescere tutto il settore, dalla produzione di agrumi alla trasformazione, e di trovare il modo per conferire valore aggiunto ad una produzione che, pur limitata nelle quantità rispetto al mercato mondiale, occorre sostenere per evitare che scompaia perché soppiantata da quella dei paesi con costi di più bassi.

In particolare, sottolinea che l'obiettivo prioritario della Commissione è quello di valorizzare le produzioni agrumicole trasformate siciliane nel rispetto delle attività delle imprese di trasformazione e dell'intera filiera.

Dopo ampio dibattito ed intervento di tutti i presenti, viene concordato che si intende proseguire con i lavori della Commissione e che per tale ragione:

1) si dà mandato al **dott. Paolo Rapisarda**, presente per il Distretto Agrumi di Sicilia, di redigere i disciplinari di produzione corrispondenti alle diverse denominazioni proposte nelle precedenti riunioni della Commissione ed in particolare:

i) la designazione **Succo** di Arance Rosse **Italiane**, Succo di Arance Bionde Italiane, Succo di Limoni Italiani, Succo di Mandarini Italiani può essere utilizzata solo per i succhi di frutta ottenuti utilizzando il 100 % di succo ottenuto dalla trasformazione di Agrumi prodotti in **territorio Italiano**;

ii) la designazione Succo di Arance Rosse Italiane, Succo di Arance Bionde Italiane, Succo di Limoni Italiani, Succo di Mandarini Italiani "**Qualità Sicura Sicilia**" può essere utilizzata solo per i succhi di frutta ottenuti utilizzando il 100 % di succo ottenuto dalla trasformazione di Agrumi prodotti in **territorio siciliano**;

iii) la designazione **Spremuta** di Arance Rosse **Italiane**, Spremuta di Arance Bionde Italiane, Spremuta di Limoni Italiani, Spremuta di Mandarini Italiani può essere utilizzata solo per le Spremute ottenute utilizzando il 100 % di Spremuta ottenuta dalla spremitura di Agrumi prodotti in **territorio Italiano**;

iv) la designazione Spremuta di Arance Rosse Italiane, Spremuta di Arance Bionde Italiane, Spremuta di Limoni Italiani, Spremuta di Mandarini Italiani "**Qualità Sicura Sicilia**" può essere utilizzata solo per le Spremute ottenute utilizzando il 100 % di Spremuta ottenuta dalla spremitura di Agrumi prodotti in **territorio siciliano**.

Requisito primario per l'utilizzo delle su riportate denominazioni è quello che i prodotti Spremuta e/o Succo utilizzato rispondano alle caratteristiche chimico-fisiche riportate nei relativi disciplinari;

2) si dà mandato all'**Assessorato** di redigere una bozza di direttiva sugli obblighi che faranno capo alla parte agricola ed alla parte industriale, al fine di individuare con chiarezza la quantità e la qualità dei prodotti trasformati ed immessi sul mercato con chiara origine siciliana.

Alle ore 14.00 la riunione viene sciolta.

Presidente Distretto Produttivo Agrumi di Sicilia

Dott.ssa Federica Argentati



Prot. nr. 418/15  
Catania, 22/12/2015

Alla c.a.

dott. Gaetano Aprile / Assessorato Agricoltura, Sviluppo Rurale e Pesca Mediterranea  
dott. Paolo Rapisarda / Distretto Produttivo Agrumi di Sicilia  
dott. Salvatore Imbesi / ANICAV  
dott. Giuseppe Di Silvestro / ITALIA ORTOFRUTTA  
dott. Alessandro Scuderi / CLAM  
dott. Salvatore Contarino / UNAPROA  
dott. Domenico Marchese / CITRAG  
dott. Renato Maugeri / Confagricoltura Sicilia  
dott. Vilfredo Raymo / Sezione Industria del CLAM  
dott. Salvo Laudani / FRUITIMPRESE  
dott. Giosuè Catania / CIA  
dott. Giovanni Pappalardo / Coldiretti Sicilia

e p. c.:

Dirigente Assessorato Agricoltura, Sviluppo Rurale e Pesca Mediterranea, dott.ssa Rosaria Barresi

*inoltrato via mail*

Oggetto: Sintesi incontro del 21 dicembre presso U.S.A.

Con la presenza di:

Federica Argentati,  
Salvatore Imbesi,  
Salvo Laudani,  
Giuseppe Di Silvestro,  
Renato Maugeri (anche per UNAPROA),  
Vilfredo Raymo,  
Giosuè Catania,  
Giovanni Pappalardo.

I presenti hanno convenuto che è necessario andare avanti con le azioni necessarie per una più incisiva valorizzazione dei prodotti trasformati agrumicoli siciliani.

Alla fine dell'incontro e dopo ampio dibattito, hanno incaricato il Distretto Agrumi di Sicilia a redigere la presente ed inviarla a tutti i componenti della Commissione tecnica coordinata dallo stesso Distretto e dall'Assessorato Agricoltura della Regione Sicilia, elencando i seguenti punti concordati all'unanimità:

- 1) E' stato chiesto all'Assessorato Agricoltura di approfondire la tematica "**fascicoli aziendali**" nei quali, non sempre, viene indicata dagli imprenditori piuttosto che dai responsabili dei CAA la varietà di agrumi oggetto di coltivazione (es. viene posta la dicitura AGRUMI e non arance tarocco, piuttosto che limone/altro).  
Viene precisato che tale modifica faciliterebbe non solo la quantificazione delle produzioni che la parte agricola può contrattare con la parte industriale ma aiuterebbe, contemporaneamente, un monitoraggio delle produzioni agrumicole di cui il comparto è decisamente carente.
- 2) L'adozione dei **registri di trasformazione industriale** in grado di quantificare le produzioni sia in ingresso che in uscita dopo la trasformazione, andando a stabilire con maggiore certezza la quantità totale di prodotto trasformato ottenuto da prodotto coltivato in Sicilia.
- 3) Procedere, ad opera del CREA al quale è stato dato già incarico in precedenza, con la **redazione dei disciplinari di produzione** per i succhi e le spremute ottenute da produzioni agrumicole ottenute in Sicilia da associare al marchio Qualità Sicura Sicilia (QSS).
- 4) Mantenere comunque il percorso di valorizzazione legato alle **Dop ed IGP e biologiche** che andranno a rappresentare, nell'ambito dei quantitativi totali a marchio QSS, le produzioni di eccellenza siciliane.
- 5) Con l'intervento dell'Assessorato Agricoltura, chiedere **l'inserimento delle adeguate denominazioni relative ai prodotti trasformati** ottenuti con prodotti siciliani nella direttiva 2012/12/UE del Parlamento europeo e del Consiglio.
- 6) **Inviare la bozza dell'accordo quadro**, revisionato sulla base delle indicazioni provenienti dalla parte agricola e commerciale nell'incontro precedente tra le stesse, alle rappresentanze delle industrie di trasformazione componenti il comitato tecnico.

**Si comunica, infine, che è stato stabilito il prossimo incontro per l'11 gennaio a Catania per poi prevedere un incontro a Palermo con la presenza dell'Assessore Cracolici e della dirigente Rosaria Barresi.**

Si rimane a disposizione per ogni ulteriore chiarimento, approfondimento e/o precisazione che fosse eventualmente sfuggita alla sottoscritta.

Cordialità  
Dott.ssa Federica Argentati  
Presidente Distretto Produttivo Agrumi di Sicilia

Nr. 2 allegati: Accordo quadro di filiera e bozza contratto pluriennale rivisti al dicembre 2015 da produzione e commercio.

REPUBBLICA ITALIANA



*Regione Siciliana*

ASSESSORATO REGIONALE DELL'AGRICOLTURA, DELLO SVILUPPO RURALE  
E DELLA PESCA MEDITERRANEA  
DIPARTIMENTO REGIONALE DELL'AGRICOLTURA  
**AREA 5 - Sorveglianza e Valutazione del Piano di Sviluppo Rurale**  
Viale Regione Siciliana, 2771 – 90145 Palermo

## **Commissione tecnica prodotto agrumicolo trasformato**

Sintesi dell'incontro del 17/02/2016

Alle ore 14.30 del 17/02/2016, presso il Dipartimento Agricoltura dell'Assessorato Regionale dell'Agricoltura, dello Sviluppo Rurale e della Pesca Mediterranea, si è riunita la *Commissione tecnica prodotto agrumicolo trasformato*, coordinata dall'Assessorato e dal Distretto Agrumi di Sicilia, con il seguente punto all'ordine del giorno:

- Sottoscrizione accordo di filiera quadro prodotto trasformato agrumi ed accordi tra le parti attraverso contratti privati: determinazioni varie e conseguenti.

Sono Presenti:

**Federica Argentati** - Presidente Distretto Produttivo Agrumi di Sicilia;  
**Salvatore Imbesi** – ANICAV; **Giuseppe Di Silvestro** - ITALIA ORTOFRUTTA;  
**Alessandro Scuderi** - CLAM; **Domenico Marchese** – CITRAG;  
**Renato Maugeri** - Confagricoltura Sicilia; **Francesco Costanzo** – CIA;  
**Giovanni Pappalardo** – Coldiretti; **Vincenzo Corleone** - Confindustria Sicilia;  
**Gaetano Aprile** – Assessorato Regionale dell'Agricoltura, dello Sviluppo Rurale e della Pesca Mediterranea.

Risultano assenti:

**Paolo Rapisarda** - Direttore del CRA Acireale; **Salvatore Contarino** – UNAPROA;  
**Vilfredo Raymo** - Sezione Industria del CLAM; **Salvo Laudani** – FRUITIMPRESE.

Il dr. Raymo con mail del 13/02 aveva comunicato “*di non poter prendere parte alla riunione in quanto la Simone Gatto si è dimessa dal CLAM*”.

Il dr. Laudani con mail del 16/02 aveva comunicato di non poter partecipare all'incontro, ma, in qualità di rappresentante di FRUITIMPRESE, confermava “*la disponibilità a valutare e sottoscrivere un accordo quadro con le imprese di trasformazione su base biennale*”.

I presenti, dopo un'ampia e articolata discussione, manifestano la volontà di proseguire in un'azione di rafforzamento della filiera agrumicola siciliana mediante la creazione di rapporti stabili all'interno dei diversi segmenti e, nello specifico, fra i produttori e le industrie di trasformazione. Accordo che realizzi una maggiore valorizzazione dei prodotti trasformati agrumicoli siciliani e, conseguentemente, un aumento di valore aggiunto da ripartire fra i singoli segmenti della filiera.

Manifestano, invece, disaccordo sui tempi e sui prodotti da valorizzare. I rappresentanti di Confindustria Sicilia e del CLAM fanno presente che non è possibile a questo punto della stagione sottoscrivere un accordo di filiera, ma conferma la disponibilità a discutere su un accordo quadro pluriennale a partire dalla prossima campagna.

Per quanto riguarda il processo di valorizzazione si registrano posizioni diverse, sia fra i rappresentanti dei produttori sia fra i rappresentanti delle industrie di trasformazione. Infatti, se da una parte si ritiene fondamentale l'attivazione di procedure per la redazione di disciplinari di produzione per i succhi e le spremute che utilizzino produzioni agrumicole ottenute in Sicilia da associare al marchio "*Qualità Sicura Sicilia*", dall'altra parte si intende proseguire nel percorso di valorizzazione legato alle sole DOP, IGP e BIO che rappresentano le produzioni di eccellenza.

A conclusione dell'incontro, alla presenza dell'assessore on. Cracolici, i rappresentanti al tavolo concordano:

1. sull'opportunità di proseguire i lavori al fine di arrivare ad un accordo quadro pluriennale che obblighi, ad un prezzo pattuito e dietro presentazione di garanzia fideiussoria, i rappresentanti dei produttori a conferire i quantitativi di agrumi nel rispetto del calendario di consegna indicato nel contratto e l'industria di trasformazione al loro ritiro.

Il Distretto Agrumi di Sicilia viene incaricato di inoltrare ai componenti del tavolo ed alle rispettive rappresentanze la bozza di accordo quadro prodotto trasformato siglato tra Assessorato e Distretto nel 2014 e già emendato, sulla base degli incontri precedenti della commissione, dalla parte agricola e commerciale al fine di poter, anche con il contributo degli industriali, giungere alla stesura definitiva da sottoporre alla sigla delle parti (Distretto ed Assessorato) ed organizzazioni di rappresentanza, accompagnato dalla bozza di contratto (OP e trasformatori) da siglare secondo accordi privati e sulla base delle regole trasversali previste.

2. di avviare le procedure tendenti alla modifica della **Direttiva 2012/12/UE** - *concernente i succhi di frutta* - per il riconoscimento della denominazione "**arancia rossa**" da inserire nell'allegato III della suddetta Direttiva.

Denominazione utilizzabile esclusivamente per i succhi ottenuti dalla trasformazione delle varietà di arance “*tarocco, moro e sanguinello*”.

3. di monitorare la tracciabilità e la certificazione d’origine del prodotto mediante l’utilizzo di un portale, eventualmente gestito dal Dipartimento Agricoltura dell’Assessorato Regionale dell’Agricoltura, dello Sviluppo Rurale e della Pesca Mediterranea, che permetta di rilevare i quantitativi di prodotto DOP, IGP, BIO e QSS trasformati.



Bozza Verbale dell'incontro del 28 aprile 2016 della Commissione tecnica prodotto trasformato con l'Assessore Cracolici presso l'Assessorato Regionale dell'Agricoltura, dello Sviluppo Rurale e della Pesca Mediterranea della Regione Sicilia.

**Premessa:**

L'incontro, coordinato dal dott. Aprile (Assessorato) e dalla dott.ssa Argentati (Distretto Produttivo Agrumi di Sicilia), è stato convocato dall'Assessore Cracolici su sollecitazione delle rappresentanze agricole, al fine di affrontare, fondamentalmente, le criticità dovute ad una ridotta possibilità, da parte della produzione, di conferire prodotto a polpa pigmentata alle industrie di trasformazione che avevano programmato la conclusione della trasformazione del "rosso" al 30 aprile, per iniziare la trasformazione delle varietà tardive di "biondo" o chiudere la campagna in corso.

Nel contempo fare il punto sulle attività del tavolo a seguito delle iniziative concordate nella seduta del 17 febbraio u.s.

**Presenti:**

Aprile – Assessorato Agricoltura  
 Argentati – Distretto Agrumi di Sicilia  
 Di Silvestro – Italia Ortofrutta  
 Catania - CIA  
 Corleone – Confindustria Sicilia  
 Maugeri – Confagricoltura e delegato da UNAPROA  
 Pappalardo – Coldiretti  
 Licausi - Coldiretti  
 Laudani - Fruitimprese  
 Rapisarda - CREA

**La discussione apertasi alle ore 12,30**, è incentrata, in attesa dell'arrivo dell'Assessore, principalmente sulla imminente necessità di trovare una soluzione per aiutare i produttori chiedendo la collaborazione alle aziende di trasformazione industriale del prodotto a polpa rossa. La trasformazione infatti sta per concludersi con danni rilevanti per le imprese di produzione agricola e ripercussioni negative sulla commercializzazione del fresco.

**Corleone**, in rappresentanza delle industrie di trasformazione, comunica i seguenti dati sulle quantità trasformate fino a questo momento dalle industrie siciliane ed i prezzi praticati, per dare una visione globale sul ruolo delle industrie nel campo agrumicolo e non solo parziale in riferimento alle arance rosse:

Mandarini verdi da diradamento (dal 01/09 al 30/11)	KG 20.000.000 circa, ad € 0,36/KG
Mandarini maturi (da dicembre a fine marzo)	KG 10.000.000 circa, ad € 0,19/KG
Limoni (da novembre a fine aprile)	KG 100.000.000 circa, ad € 0,45/KG

Arance bionde invernali (da novembre a fine aprile) KG 70.000.000 circa, ad € 0,10/KG  
Arance rosse (da febbraio a fine aprile) KG 200.000.000 circa, ai seguenti prezzi:

- Con colorazione fino a 300 mg/litro di antociani € 0,10/KG
- Con colorazione da 300 a 400 mg/litro di antociani € 0,12/KG
- Con colorazione da 400 a 500 mg/litro di antociani € 0,14/KG
- Con colorazione oltre 500 mg/litro di antociani € 0,16/KG
- Sovraprezzo per arance rosse IGP € 0,02/KG
- Sovraprezzo per merce biologica € 0,02/KG.

Tutti i prezzi di cui sopra si intendono franco partenza, con trasporto a carico delle industrie.

Corleone inoltre precisa che i problemi dei produttori di arance rosse che hanno grosse quantità di arance di piccolo calibro non destinabili al mercato del fresco non possono essere attribuiti a mancanza di disponibilità della parte industriale, ma ad una ben nota calamità naturale dovuta alla "tristezza" che sta sempre più diffondendosi in Sicilia e che altera la qualità della frutta prodotta. Dichiara inoltre di non poter continuare a trasformare prodotto rosso a seguito di impegni presi con la produzione e con i propri clienti per la trasformazione delle varietà tardive di biondo.

**Argentati**, sulla base del verbale dell'ultima Commissione tecnica del 17 febbraio 2016, invita i presenti a fare il punto della situazione rispetto a quanto concordato dal tavolo ed ai conseguenti impegni presi dall'Assessorato.

In particolare:

1) per quanto riguarda **l'Accordo di filiera** prodotto trasformato già siglato da Assessorato e Distretto, trasmesso dal Distretto alle parti componenti il tavolo, si rileva che, a fronte di approvazione dopo alcune modifiche dello stesso dalla parte agricola e commerciale, al momento non si hanno riscontri dalla parte industriale in quanto questa si era impegnata a produrre un documento condiviso **entro maggio 2016**.

2) sulla necessità di **tracciare il prodotto in entrata e quindi in uscita dalle industrie di trasformazione** attraverso un **portale** eventualmente gestito dall'Assessorato, interviene **Aprile** riferendo che l'Assessorato si sta adoperando sulla base dei pregressi accordi con il tavolo per tracciare il prodotto DOP, IGP e BIO.

Il dott.re Aprile comunica di avere un preventivo per questo lavoro di 40.000 euro.

A tal proposito interviene **Maugeri**, in rappresentanza della parte agricola, sottolineando la richiesta di tracciare tutta la produzione siciliana e non solo quella DOP, IGP e Bio, lasciando comunque la certificazione del prodotto solo a quello di qualità riconosciuta.

Corleone propone di affidare l'incarico di tracciare tutta la produzione con l'inserimento dei dati nel portale alla parte agricola in modo che questa inserisca sia i dati relativi al prodotto conferito al mercato del fresco sia i dati relativi al prodotto inviato alle industrie di trasformazione. Tutte le parti presenti aderiscono a questa proposta.

**Di Silvestro** ribadisce la necessità emersa nel passato di intervenire anche sui **fascicoli aziendali** al fine di favorire il monitoraggio dell'intera produzione, prevenendo l'inserimento obbligatorio da parte dei CAA delle specifiche varietà e ipotesi di produzione.

**Aprile** conferma l'impegno in questa direzione attraverso interlocuzioni dell'Assessorato con AGEA.

3) in merito alla richiesta di **integrazione della direttiva UE 2012/12** del 19/04/2012 “denominazioni specifiche di taluni prodotti”, **Aprile** ribadisce l’impegno nell’iter necessario, sottolineando la complessità di una procedura che solo in parte dipende dall’Assessorato.

4) relativamente alla necessità richiesta dal tavolo di avere **principi comuni** nella gestione delle attività produttive del settore agrumario ed in applicazione della Direttiva UE 852/2004 e dei Decreti attuativi regionali, **Aprile** ribadisce l’impegno dell’Assessorato.

**Pappalardo** espone ai presenti una retina di arance rosse in imballaggio IGP di piccolo calibro e di categoria seconda vendute presso la GDO a prezzi certamente non paragonabili a quelli che l’industria riconosce ai produttori per la stessa tipologia di prodotto.

Il tavolo, oltre a ciò, evidenzia il danno arrecato alla filiera da vendite di prodotto di tale genere.

A questo punto del dibattito arriva l’Assessore Cracolici.

**Aprile** riepiloga la discussione avvenuta e l’**Assessore**, nel confermare l’impegno dell’Amministrazione, si rivolge a Corleone chiedendo a chiare lettere l’effettiva disponibilità delle industrie di trasformazione a prorogare di almeno 15 giorni la lavorazione del prodotto a polpa rossa e chiedendo al tavolo, contemporaneamente, possibili soluzioni del problema.

**Corleone** si impegna, nella qualità di rappresentante di Confindustria Sicilia, ad inviare alle industrie di trasformazione una mail di richiesta di disponibilità alla trasformazione del prodotto rosso per qualche altra settimana ancora.

**Catania** ribadisce la volontà della parte produttiva di siglare, anche per la prossima campagna, l’Accordo di filiera e sostenere la sigla di contratti privati tra le parti.

**Argentati** avanza al tavolo ed all’Assessore una proposta integrativa e certamente legata all’attività del tavolo, ossia organizzare, con fondi regionali, una campagna di comunicazione a supporto del prodotto trasformato siciliano durante la stagione estiva al fine di:

- a) sostenere la trasformazione industriale e la filiera siciliana attraverso la valorizzazione di un prodotto in un periodo di fisiologica “non produzione” che possa spingere il consumo e la conoscenza da parte del consumatore italiano e, nello stesso tempo, mantenere alta la presenza “mediatica” di una produzione (siciliana);
- b) dare un chiaro segnale alla filiera ed alla trasformazione di volontà da parte della Regione di sostenere la valorizzazione del prodotto trasformato.

Si apre un ampio dibattito alla fine del quale l’Assessore Cracolici invita Corleone ad attivarsi con gli altri industriali al fine di prorogare la trasformazione del prodotto rosso per almeno due settimane e dichiara che, se necessario, l’indomani (29 aprile) farà un **invito pubblico** alle industrie di trasformazione. Nel contempo riconferma gli impegni presi dall’Assessorato in ordine ai seguenti punti:

- a) Regole uguali e certe per la filiera;
- b) Sostegno all’Accordo di Filiera che andrà siglato tra Distretto ed Assessorato e controfirmato dalle organizzazioni di categoria della filiera a supporto dei contratti tra privati (aziende di produzione ed industria);

- c) Implementazione del portale;
- d) Impegno sull'integrazione della Direttiva UE 2012/12 del 19/04/2012;
- e) Intervento su AGEA per la modifica nella compilazione dei fascicoli aziendali.

Prende la parola il dott. Paolo Rapisarda (Direttore del CREA/ACM) che illustra i pericoli derivanti dalle patologie che possono essere trasmesse dal Sud Africa (black spot), auspicando che i controlli vengano effettuati con la massima diligenza.

L'incontro si chiude alle ore 15,30.

Per l'Assessorato Regionale dell'Agricoltura, dello Sviluppo Rurale e della Pesca Mediterranea  
Dott. G. Aprile

Per il Distretto Produttivo Agrumi di Sicilia  
Dott.ssa F. Argentati